

DISCUSSION PAPER

ARCHIVIO I.A.I.

PROGETTO DI DOCUMENTO

Dicembre 1967

2172
NU/1PROBLEMI DELLE NAZIONI UNITE: QUATTRO PROPOSTE DI RICERCA

Dalla riunione del 22 Novembre scorso sono scaturite alcune indicazioni di lavoro per ricerche che potrebbero essere condotte dall'IAI. Le riassumiamo qui di seguito.

I Ricerca: La capacità delle Nazioni Unite di formulare punti di vista e prospettive universali.

Le Nazioni Unite nei loro vari organi e enti speciali e in enti regionali conferenze mondiali o regionali hanno la caratteristica di dover esprimere punti di vista globali che raccolgano intorno a sé un certo generale consenso che abbiano ottica universale e non nazionale o anche solo intergovernativa. Ciò indica la possibile esistenza di un ruolo mondiale delle Nazioni Unite o almeno di un punto di vista mondiale che sia di fatto superiore al semplice "compromesso" tra punti di vista nazionali: compromesso spesso possibile anche senza quell'apprezzamento e quel quadro universale che dovrebbe scaturire invece proprio dalle Nazioni Unite.

Naturalmente, anche indipendentemente dalla effettiva capacità di azione mondiale delle Nazioni Unite, non è affatto sicuro che si riesca sempre ad ottenere una formulazione di valore universale.

Gli organi sono naturalmente assai differenziati: tecnici o politici con gradi diversi di responsabilità: si può ad esempio ipotizzare una scala che va dagli organi tecnici agli organi politici passando attraverso tutta l'organizzazione e in cui mano a mano che si procede verso il "politico" (verso cioè il rappresentante di una nazione) si perde in ampiezza ed efficacia "universale" delle decisioni, per scadere invece in compromessi tra esigenze nazionali.

Questa ricerca servirà a definire quali organi sono più capaci di formulazioni sovranazionali "mondiali" e quali invece li recepiscono: perchè questo avviene e come.

L'importanza della ricerca è nel fatto che si può così arrivare a definire con esattezza l'attuale "capacità decisionale a livello mondiale" degli organi delle Nazioni Unite.

Si può inoltre preparare una rassegna dei centri esistenti nelle Nazioni Unite, capaci di scelta operativa: sia agenzie specializzate che corpi amministrativi: dalle commissioni ai gruppi di esperti, alle burocrazie, agli inviati speciali ecc.

iai

istituto affari internazionali

iai

Una simile rassegna analitica deve permettere di individuare e descrivere gli eventuali centri di formazione di decisioni o punti di vista comuni, su problemi che vadano anche al di là dei massimi problemi politici mondiali, per concentrarsi invece su aspetti e problemi specifici, che concernano anche problemi di amministrazione del potere, economici o sociali.

II Ricerca: Le finanze delle Nazioni Unite.

La possibilità per le Nazioni Unite di giovare di risorse economiche autonome, non legate ai singoli contributi degli stati e quindi al loro momentaneo atteggiamento politico.

Vi sono varie ipotesi per arrivare a questo risultato: una di queste potrebbe essere una speciale "tassa mondiale" riscossa dalle Nazioni Unite, o più semplicemente il diritto delle Nazioni Unite di riscuotere dai singoli stati una percentuale calcolata su uno degli introiti dello stato stesso, o sul suo reddito nazionale, ecc. Queste ipotesi appaiono oggi poco credibili.

Più verosimile è invece la ricerca di un nuovo introito, nel quadro dell'arricchimento delle risorse mondiali utilizzabili, il cui sfruttamento non sia previsto dall'attuale sistema degli stati nazionali, o si presenti comunque difficile da regolare nell'ambito della pura sovranità nazionale.

Tra i possibili introiti, uno che appare particolarmente suggestivo, potrebbe derivare dal futuro sfruttamento del fondo dell'Oceano, al di là del perimetro delle acque territoriali. In questo caso infatti le sovranità nazionali non potrebbero essere messe in causa, e anzi si risolverebbe a priori una futura fonte di possibili conflitti. Inoltre la presumibile ricchezza del fondo marino, permetterebbe di poter contare su un prevedibile grosso introito, e le difficoltà inerenti all'operazione sarebbero un ulteriore stimolo di potente crescita tecnologica mondiale.

La ricerca dovrebbe approfondire quindi le possibilità di autofinanziamento delle Nazioni Unite, sia di quelle più tradizionali, sia di quelle connesse col progresso tecnologico e con l'accrescersi delle ricchezze mondiali, definendone i limiti e l'efficacia relativa.

III Ricerca: Ruolo delle Nazioni Unite nella politica di intervento.

Azione preventiva. Le analisi delle possibilità di azione delle Nazioni Unite preliminare ai conflitti, determinando con precisione una procedura di accertamento dei dati reali del possibile conflitto.

Si tratterebbe in sostanza di studiare il capitolo "fact finding" della "Preventive diplomacy" per definire criteri

di accertamento e i moduli di azione dell'ONU.

Azione pacificatrice. In caso di conflitto le Nazioni Unite hanno un impreciso e saltuario diritto di intervento. Questo fatto è legato alla contraddizione implicita tra il principio di non intervento e la necessità opposta di intervenire, ambedue definiti in termini generalissimi dal trattato istitutivo.

Scopo della ricerca sarebbe la determinazione, sia in linea storica (esaminando le esperienze fatte), sia in linea teorica, delle possibilità e del diritto di intervento.

Naturalmente un certo interesse ha anche la determinazione del peso che i vari centri di decisione hanno, di fronte a tali possibili iniziative. Inoltre sarà di grande importanza determinare quanto ha contato di fatto nelle decisioni già prese, e quanto conterà presumibilmente in un futuro, l'esistenza di un accordo di fatto tra le potenze mondiali, e fino a che punto giochi l'accordo o il disaccordo esistente.

IV Ricerca: L'articolo 43 dello Statuto delle Nazioni Unite recita:

"All members of the U.N., in order to contribute to the maintenance of international peace and security, undertake to make available to the Security Council, on its call and in accordance with a special agreement, armed forces, assistance, and facilities, including rights of passage, necessary for purpose of maintaining international peace and security.

"Such agreement or agreements shall govern the numbers and types of forces, their degree of readiness and general location, and the nature of the facilities and assistance to be provided.

"The agreement or agreements shall be negotiated as soon as possible on the initiative of the Security Council. They shall be concluded between the Security Council and Members or between the Security Council and groups of Members and shall be subject to ratification signatory states in accordance with their respective constitutional processes".

La ricerca si propone di vedere quali siano le possibili ed effettive capacità di attuazione, oggi, dell'articolo 43. Come questo di fatto si verifichi o non si verifichi.

In questo quadro andrebbe anche studiata la legislazione necessaria in Italia per tener pronte forze armate a disposizione delle Nazioni Unite, ed il modo in cui queste forze dovrebbero esser addestrate.

iai ISTITUTO AFFARI
INTERNAZIONALI-ROMA

n° Inv. 10165
24 APR. 1991

BIBLIOTECA